Anno XIV. Mercordì 26 Marzo 1879 N. 73

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 marzo contiene:

1. R. decreto che approva l'aumento di capitale del magazzino cooperativo di Vicenza.

2. Id. 6 febbraio, che autorizza il comune di Varallo ad accettare il legato del fu canonico Pietro Camaschella.

3. Disposizioni nel personale del ministero della giustizia.

4. Una ordinanza di sanità marittima.

QUESTIONE IPPICA

Volendosi seriamente occupare del miglioramento delle nostre razze de' cavalli non solo, ma altresì dell'aumento nella produzione, vediamo quali misure dovrebbe prendere il Governo, che deve assolutamente intervenire in tale industria e che inoltre è il maggiore interessato del suo sollecito miglioramento.

È un fatto manifesto che presentemente in Italia è assai scarso e limitato l'allevamento del cavallo. Diffatti fra le potenze d'Europa l'Italia trovasi all'ultimo posto per numero di cavalli in confronto della sua popolazione. Non fermandoci sulla Russia p. e. che ha 32 cavalli per 100 abitanti, l'Austria stessa ne ha 13, la Prussia 12, la Francia è allarmata per averne 8, noi ne avevamo 4 ed oggi, secondo le più recenti ed esatte statistiche saremmo ridotti ad avere meno di 2 cavalli per 100 abitanti. Se deve preoccupare tal fatto dal lato economico, sotto l'aspetto politico è tale da dover assolutamente allarmare. Dall'avere o non avere i cavalli necessarii per l'esercito in caso di guerra può essere questione di esistenza politica.

Ma quali sono le cause di questa scarsezza di cavalli? La causa principale sta in ciò, che pochi ne sono gli allevatori, e sono pochi, perchè non trovano il loro tornaconto ad allevare il cavallo e preferenza d'altri animali. Troverei inoltre da accennare, che una fra le altre cause secondarie per cui in molte Provincie d'Italia i prodotti del cavalli sono meschini, si è quella che per la povertà in cui si trovano le classi agricole il contadino è costretto, se vuole allevare cavalli, ad acquistare e mantenere madri difettose, piccole e vecchie, dalle quali naturalmente non è possibile ripromettersi soddisfacenti prodotti. Se il Governo venisse in suo ajuto col cedergli p. es. a prezzo di favore le cavalle dell'esercito, riformate ed atte alla riproduzione purchè esenti da vizii, è certo che in tal modo verrebbe favorito il piccolo allevamento. Tali riguardi il Governo dovrebbe rivolgerli a quelle località specialmente nelle quali maggiormente si allevano cavalli non solo ma eziandio riescono egregiamente; p. e. come il nostro Friuli. Difatti, difficile è creare un'industria, facile è il migliorarla dove esiste, dove incontransi per essa spontanee disposizioni e lunghe abitudini.

Delle *grandi razze* e *razze modello* non conviene neppure occuparci, poichè già è provato, che non sarebbe nè utile nè possibile il costituirle. Tutti gli sforzi adunque del Governo e dei privati devono essere rivolti a dare una spinta gagliarda ed energica all'allevamento sparso, col quale si possono ovunque allevare cavalli di puro e mezzo sangue inglese ed arabo, pesanti o leggeri, solo si deve curare che l'alimento sia conveniente, e gli incroci sieno ragionati.

Knabelsdorf difatti, il più distinto allevatore della Germania, dice: non esser utili, nè buone le grandi razze, e che si deve invece propagare e proteggere il piccolo allevamento, perchè così tutto il paese, senza accorgersene e senza sacrifizii, giunge a possedere una grande razza come il Yokshire in Inghilterra.

Per raggiungere tale intento è d'uopo sia lusingato l'amor proprio e l'interesse dei piccoli e grandi possidenti; mantenere ogni anno e possibilmente aumentare i premi per le Esposizioni; Esposizioni che dovrebbero estendersi in ogni Provincia non solo, ma eziandio nei vari Circondari, per procurare a tutti gli allevatori l'opportunità di poter presentare i loro prodotti e quindi aspirare ai premi. E Governo e Società Ippiche e Municipi dovrebbero procurare di promuovere le corse a preferenza nei paesi ove maggiormente si allevano cavalli, e nei quali maggiore se ne riconosce la passione; ma tali corse dovrebbero essere dirette a ben altro scopo da quello che fino al giorno d'oggi ordinariamente se ne propongono i promotori. Le corse non dovrebbero servire puramente a spettacolo del pubblico, nè a semplice speculazione di qualche incettatore di cavalli da corsa per mestiere; tal genere di corse si lasci ai grandi centri, alle grandi Capitali, ove facilmente si possono avere i fondi per costituire i premi rilevanti per vedere alla gara tal genere di cavalli. Nelle città di Provincia si dovrebbero promuovere le corse de' cavalli giovani, cavalli che fossero il prodotto della Provincia stessa o delle Provincie circonvicine; e per tali corse naturalmente non occorrerebbero premi della massima importanza; ma in tal modo si arriverebbe a dare un forte incoraggiamento all'allevamento indigeno.

Ho accennato ad alcuna fra le cause secondarie per cui l'allevamento di cavalli in Italia trovasi presentemente avvilito; perch' esso prendesse effettivamente uno sviluppo veramente energico quale lo richiederebbero le condizioni della Penisola, converrebbe che il Governo, che come abbiamo detto, in fin de' conti è il maggiore interessato perchè tale industria abbia sempre più a prosperare, adottasse la massima di pagare le nuove rimonte a prezzi ben più elevati di quelli che sono fissati presentemente. Non potendo le Commissioni militari acquistare i migliori prodotti, sempre meschini saranno i risultati che l'esercito potrà avere dai cavalli che vengono provveduti in tal modo. Gli altri Stati diffatti hanno limiti assai più estesi di quelli dell'Italia.

La misura poi che senza indugio dovrebbe adottare il Governo, per trarre tutto il partito possibile dalle risorse equine che offre l'Italia, e per giungere in breve tempo a svincolarsi dalla necessità di ricorrere all'estero per completare le attuali rimonte ordinarie, sarebbe quella di aumentare il numero dei depositi di puledri. I due soli depositi d'allevamento di cavalli che lo stato possiede, cioè quelli di Persano e di Grosseto non sono assolutamente sufficienti per accogliere i puledri che benissimo il Governo potrebbe provvedere nelle Provincie dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto.

La Provincia, che dovrebbe, senza esitazione alcuna, essere scelta dal Governo, per collocarvi un terzo deposito d'allevamento, che avesse ad accogliere i prodotti della parte media e settentrionale d'Italia, sarebbe senza alcun dubbio il Friuli.

È ampiamente provato e dagli intelligenti concordemente riconosciuto, che il Friuli è la località che eminentemente possiede tutti quei caratteri che maggiormente sono da esigersi, quando si voglia addivenire alla scelta d'un luogo pella costituzione d'un allevamento di tal genere. Egregi veterinarii militari italiani come il Caviglia ed il Bertacchi ebbero a rilevare il miglioramento che si verificava dopo un certo tempo di permanenza in Friuli nei cavalli di qualunque razza essi fossero dipendente dal clima e dalla qualità del foraggio.

Da epoca remota il Friuli fu sempre la località in cui prosperò magnificamente la razza equina; e se sotto il cessato Governo austriaco la razza friulana ebbe qualche deterioramento, e si riscontrò una diminuzione nella produzione, si deve attribuire tal causa di decadenza al fatto che i nostri cavalli friulani non erano ricercati in Austria, perchè l'Austria-Ungheria abbondava allora come abbonda tutt'ora di cavalli, e perchè non apprezzavansi colà le doti del nostro cavallo. Nel resto d'Italia non era abbastanza conosciuto; e poi le difficoltà immense che esistevano per l'esportazione per le continue frontiere che dividevano uno Stato dall'altro erano ostacoli tali, che contribuirono pur troppo ad avvilire l'industria nostra cavallina. Le condizioni del cielo, della terra, dell'acqua sono le più favorevoli per allevare il cavallo. Una volta che dal Governo si sia data al Friuli la preferenza per collocarvi il terzo Deposito d'allevamento di puledri, la scelta della località è cosa ben facile. Palmanova, che come fortezza ha oggidì perduta ogni importanza, offrirebbe tutte le condizioni per poter addivenire facilmente all'effettuazione di tale progetto. Difatti, invece che il Governo avesse ad incontrare una spesa rilevantissima nell'acquisto del terreno necessario per la costruzione dei locali e per i pascoli occorrenti, nella fortezza di Palmanova avrebbe e locali quasi preparati e pascoli per cominciare intanto la formazione del deposito. Difatti con sole 50,000 lire esso potrebbe costituire un Deposito di oltre 200 cavalli; deposito che potrebbe esser aumentato e perfino portato alla cifra di 800 cavalli qualora il Governo volesse sottostare ad altre spese di riduzione di locali, di riduzioni di luoghi per i pascoli, ed all'affitto di alcuni ettari di prato per avere il foraggio ed il pascolo necessarii a tal numero di cavalli.

In complesso però tal somma non sarebbe gran fatto rilevante, sempre che si voglia tener calcolo dell'altra fortissima, che dovrebbe incontrare, qualora si avesse invece da piantare il deposito in località, nelle quali il Governo non possedesse neppure un palmo di terreno.

Luigi dott. Pera.

Se!? - Che cosa manca alla Sinistra?

Secondo l'*Avvenire*, la Sinistra avrebbe fatto delle grandi cose « *se* il difetto di disciplina, « *se* l'esaltazione dell'*io*, *se* la moltiplicazione « dei gruppi non avessero tolto al partito la « forza e non l'avessero condannato all'*inazione*.»

Dopo ciò l'*Avvenire* domanda a sè stesso: « Che manca al partito nostro? La concordia, « ecco tutto. Venga la concordia; e l'on. Spaventa « si accorgerà, che la Sinistra per sua natura « è la negazione della Destra ecc. »

Questa che ci dà l'*Avvenire* foglio di Sinistra ad ogni costo e che per conseguenza se n'intende de' suoi amici e del suo partito e de' suoi gruppi, è la più bella *definizione della Sinistra* che abbiamo udito finora. Non abbiamo voluto per conseguenza privarne i nostri lettori, che a forza di sentir parlare delle idee della Sinistra, dei principii della Sinistra, delle promesse della Sinistra, delle illusioni e delusioni della Sinistra, devono sentirsi nascere della confusione nel cervello. Niente di meglio adunque, che *la Sinistra definisca la Sinistra.*

La Sinistra, in questo tutti convengono, è *la negazione della Destra.* Vale a dire, che tutte le grandi cose fatte nel passato dalla Destra la Sinistra, avezza sempre a *negare* e null'altro che a negare, non le avrebbe fatte. *Chi fa falla* ma impara; ma *chi nega* sempre, falla molto spesso, senza imparare mai e posto alla necessità di fare, aggiunge fallo a fallo.

Del resto, secondo l'*Avvenire*, la Sinistra avrebbe saputo fare quello che non fece e non fa, *se*....

Ma prima di procedere ci permettiamo di citare due versi burleschi d'un nostro amico politico, il quale parlando d'un suo eroe da burla cantò:

.... *S'egli* non fosse morto
Forse vivrebbe ancor!

L'*Avvenire* pare che abbia applicato al suo partito queste parole.

Se i sinistri non fossero *indisciplinati*, esso dice in sostanza, avrebbero potuto formare un partito di Governo.

Se non fossero *egoisti*, forse potrebbero fare qualche cosa anche a servizio del pubblico, mentre essi esaltano il loro *io* e null'altro.

Se, finalmente, non si fossero resi *impotenti*, e non si fossero condannati a non fare e non saper far nulla colla moltiplicazione dei *gruppi*, non accadrebbe quello che dai giornali di Sinistra si chiama *triste, deplorevole* spettacolo, non permettendo però al Sella di chiamarlo *miserando*, nè allo Spaventa di dire p. e. la *Sinistra è una Destra peggiorata.*

Adunque, *che cosa manca alla Sinistra?* chiede di nuovo l'*Avvenire*, d'accordo del resto nel fondo colla massima parte dei giornali sinistri; null'altro che la *concordia*. Non resta che da invocare che la Dea scenda dal Cielo, oppure esca dalle paludi della Concordia friulana distrutta da Attila, o vada a collocarsi sui banchi dove così cordialmente si abbracciano tutti i giorni Crispi con Nicotera, Zanardelli con Crispi, Cairoli con Depretis e tutti i capitani di ventura dell'Abignente fra loro, salvo a combattersi di nuovo come facevano quelle soldatesche avventizie, che desolarono per tanto tempo l'Italia, che non seppe se non ai dì nostri seguire gl'insegnamenti di Macchiavello.

Insomma si possono tradurre le parole dell'*Avvenire* con queste altre: « La Sinistra avrebbe potuto essere un partito, se avesse esistito come tale. Peccato che non sia ancora nato. Allora sì, che ne avrebbe fatte di belle! »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

Il Laurenzana è riuscito eletto a Piedimonte contro lo Zerbi. Con tutto questo, pensando a tutti i mezzi, che si sono adoperati si può dire ancora che per il partito moderato la sconfitta fu una vittoria in quel feudo di casa e coll'ajuto del Nicotera e dei ministeriali. Ma d'altra parte il neoeletto medesimo dovrebbe vantarsi di essere riuscito dopo il barocchissimo programma da lui pubblicato (Vedi *Fanfulla*) che mostra almeno quanto vale l'acquisto fatto di questo borbonico-clericale dalla progresseria. È notevole del resto questo fatto, che per farsi dei partigiani la progresseria accetta tutto, purchè i nuovi venuti si dimostrino contrarii a quelli che fecero l'unità dell'Italia. Pescano del resto in quelle acque anche molti loro giornali.

La nuova falange dei senatori viene generalmente e nel suo complesso molto criticata. Pochi assai sono generalmente approvati, e meno degli altri quelli che appartenevano alla deputazione. Ora restano vacanti dodici Collegi elettorali, che offriranno occasione ad un po' di lotta. Sono del resto Collegi la maggior parte infeudati all'uno od all'altro dei gruppi. Però ce ne sarà qualcheduno dove poter combattere, come p. e. i due del Bellunese. Il Manfrin quando fu eletto nel Cadore non era uomo di Sinistra, ed anche il Collegio di Feltre ha eletto parecchie volte uomini di Destra. Quello che starebbe bene alla Camera sarebbe il Bellati (*Nane Gastaldo*) uomo che fa del bene al suo paese colla propria intelligente operosità. Credo che anche in Piemonte spiri un'aura diversa dai tempi della Permanente, dacchè si fece un doloroso sperimento negli ultimi tre anni di quanto valgono, specialmente nella materia economico-finanziaria, gli uomini del mezzogiorno, che prevalsero nelle ultime elezioni. L'Italia del Nord poi, senza essere regionalista, deve credere che mentre si spenderanno dei miliardi nel Sud, bisogna almeno che si operi seriamente la perequazione fondiaria. Cremona aveva per il Macchi piuttosto delle preferenze personali che non di partito. Poi i gruppi hanno esaurito tutti i loro uomini, se ricorrono ai Laurenzana e simili. Non hanno in casa un valentuomo come il Cadolini, che fu dei più arditi finchè si trattava di spingere il paese con moto accelerato sulla via della redenzione, e che non diventò moderato, se non quando si trattava di ordinare la amministrazione del paese, scopo supremo dopo l'andata a Roma e dopo raggiunto il pareggio?

Il Favale nella ripresa della discussione sul bilancio dell'entrata, che proseguì oggi molto placidamente, si è pronunciato per le economie, ma la Sinistra meridionale non le vuole. Anche il Nervo parlò contro le spese nuove e straordinarie. Questa è del resto la nota prevalente in tutti i discorsi della Sinistra del Nord, e specialmente piemontese.

Il Maurogonato si limitò a parlare del bilancio dell'entrata; ciocchè mostra, che la vera discussione finanziaria è rimessa a quando il Magliani farà la sua esposizione e proporrà le nuove tasse per supplire a quelle da abolirsi.

Il Maurogonato parlò colla solita chiarezza e tenendosi ai fatti. Disse, tra le altre cose, volerci molto coraggio a mettere in attivo i crediti dello Stato verso il fondo del culto, se invece di riscuotere da esso bisogna venire in suo soccorso con quattro milioni all'anno. Per fare delle economie bisogna fare una completa riforma nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria. Analizzò i bilanci di maniera da farsene vedere padrone in tutti i sensi; attende quali proposte di nuove tasse si faranno per sostituire il macinato, e lungi dal fare opposizione al Ministero lo ajuterà in quello che è possibile, trattandosi non di partiti politici, ma di servire il paese. Egli domanda che questa discussione sia serena ed impersonale, perchè, se si annebbia colla politica, il paese non crederà più nulla, mentre esso ha diritto di sapere la verità e di essere convinto che è quella.

Dubita, ei disse, che i ministeriali siamo noi, e che molti membri della maggioranza sieno opposizione.

Fu difatti molto conciliativo col Depretis e col Magliani e li suppose tanto serii da non voler turbare l'assetto delle finanze, e da non compromettere il pareggio ed il credito pubblico, su cui si fondano l'interesse e l'avvenire dello Stato. I Popoli che hanno le finanze in disordine non sono nè sicuri all'interno, nè rispettati al di fuori.

Il discorso del Maurogonato e quello del Perazzi basterebbero soli a dimostrare la superio-

non crede a questa eventualità; ma l'averla accennata in Parlamento, dimostra ch'esso non la considera come remotissima od inverosimile. L' ulteriore piega degli avvenimenti dipenderà della risposta che daranno le Potenze alla nuova circolare del gabinetto di Pietroburgo, il quale propone di accrescere le attribuzioni della commissione della Rumelia, di prorogare d' un anno il suo mandato e di occupare la Rumelia con truppe miste.

Una nuova crisi ministeriale è prossima a scoppiare a Costantinopoli. Le ultime notizie da quella città, leggesi in un dispaccio viennese al *Times*, non esprimono molta fiducia nella tregua corsa tra Keredine pascià e i suoi avversari nel ministero; Osman e Saìd pascià. La forza della posizione del granvisir consisteva nella fiducia che il Sultano riponeva nella sua capacità finanziaria; e questa fiducia è stata grandemente scossa dal naufragio del progetto Tocqueville. Malgrado questo naufragio, Keredine pascià è riuscito a ottenere piccoli prestiti dai banchieri locali, tanto pel Palazzo quanto per l'erario; ma con questo non si andrà molto in là, e quando non ci siano più quattrini, si aspetta, da parte degli avversari del granvisir, un nuovo tentativo per soppiantarlo, che credesi abbia probabilità di successo. Tra i candidati pel posto di primo ministro, Osman pascià vien considerato come quello che più facilmente riuscirà.

Da Versailles si annuncia che la riunione del centro sinistro del Senato ha deciso, con voti 38 contro 5, di respingere il progetto pel ritorno della Camera a Parigi. È certo però che la proposta di convocare il Congresso per rivedere l'art. 9 della Costituzione che stabilisce a Versailles la sede delle Camere avrà anche nel Senato la maggioranza, come l' avrà nel Congresso la revisione stessa. Ciò è tanto più prevedibile in quanto che anche il ministero ha dichiarato di desiderare al pari della Camera il ritorno a Parigi del Governo e delle due Camere.

La Spagna sta per entrare in un periodo di agitazione elettorale. Giusta ben informate corrispondenze da Madrid, il partito repubblicano, disorganizzato ma non del tutto annientato, tenterebbe di rialzare il capo nell'imminente campagna elettorale, rinunziando all'astensione (*retraimiento*), che gli imponevano le ultime sconfitte, ed intenderebbe presentare candidati suoi in parecchi collegi. Il gabinetto presieduto dal generale Martinez Campos, quantunque siasi impegnato, almeno a parole, ad astenersi da qualunque intervento che possa alterare la sincerità del voto, non è perciò meno deciso ad andare al dissopra di certi scrupoli ove l'agitazione elettorale prendesse un carattere ed una piega di poco buon augurio pel militarismo nuovamente giunto al potere in Spagna.

— La *Venezia* ha da Roma 25: La Giunta per le elezioni dopo lunga e vivace discussione deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Castagnola eletto dal Collegio di Albenga.

— Il *Secolo* ha da Roma 25: Corre voce che il senatore Tecchio abbia presentato le dimissioni da presidente del Senato, perchè, avendo abbandonato la presidenza onde proporre emendamenti alla legge sul notariato, questi vennero respinti. Si insiste perchè ritiri le dimissioni.

— La *Riforma* assicura essere state riprese le trattative tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia onde stabilire l'entrata di un ministro italiano nel gabinetto egiziano a lato di quelli francese ed inglese.

— La *Lombardia* ha da Roma che in seguito al malcontento di alcuni deputati per le nomine dei nuovi senatori, l'on. Depretis assicurò che ne farà altre il dì della festa dello Statuto.

— È insussistente la voce che la prefettura di Firenze sia stata offerta al senatore Guicciardi e al comm. Minghelli-Vaini.

— Credesi che la discussione del bilancio dell'entrata finirà alla Camera nella seduta di venerdì. (*Gazz. del Popolo*)

— L'ambasciatore di Germania ebbe un colloquio coll'on. Depretis circa la questione del Gottardo. Il barone Keudell insistè perchè una decisione definitiva fosse presa in ordine al maggior sussidio da accordare al traforo del Gottardo. Anche il rappresentante della Svizzera fece al governo premure nel medesimo senso.

— Il *Tempo* d'oggi smentisce la voce corsa di nuovi disordini avvenuti a Chioggia. Egli scrive: Da ieri sera in quà Chioggia si mantiene tranquilla. Continua tuttavia una specie di fermento, ma punto minaccioso. Le autorità giudiziarie partite da Venezia stanno istruendo il processo relativo ai gravi disordini. Furono arrestati sei individui ritenuti principali fautori ed autori delle violenze. La notte scorsa fu riattivata la illuminazione della città.

— Il *Ravennate* del 25 scrive: Domenica furono sparsi in gran copia manifesti internazionalisti, pieni di contumelie contro tutto e contro tutti, da Dio in giù. L'autorità di P. S. si è affrettata a sequestrarli.

— Leggiamo nello stesso giornale: Ci si dice che uno scontro è avvenuto verso il confine della provincia nostra e di quella di Forlì fra contrabandieri e guardie doganali. Sono stati scambiati parecchi colpi di fucile, dopo i quali i contrabbandieri si sono dati alla fuga. Nessuna guardia è rimasta ferita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 24. (Camera dei lordi.) Salisbury, rispondendo a Stratheden, dice che la flotta lasciò il Mare di Marmara perchè lo sgombro dei Russi dalla Rumelia non rendeva più necessaria la presenza della flotta in quel mare. Finora i Russi mantennero gl'impegni: non havvi motivo di supporre che non continuino a mantenerli. Se il trattato di Berlino non venisse eseguito, il Sultano è autorizzato a domandare l'assistenza de' suoi alleati; però il Governo non crede a tale eventualità.

Madrid 24. Canovas accettò il titolo di nobiltà offertogli dal Gabinetto. L'Infante Cristina, figlia del duca di Montpensier, è ammalata gravemente di febbre maligna.

Parigi 25. Le potenze trattano attualmente sulla circolare russa, proponente di accrescere le attribuzioni della Commissione della Rumelia, di prorogare d'un anno il suo mandato, e di occupare la Rumelia con truppe miste.

Londra 25. Il *Times* annunzia un terremoto al Nord della Persia il 22 e il 23 marzo; Mianch ha molto sofferto; due villaggi quasi distrutti, 1100 abitanti perirono.

(Camera dei comuni). Bilke e Goldsmith criticano l'occupazione di Cipro, specialmente il lavoro obbligatorio. Bourke risponde che non havvi motivo di supporre che i Governi stranieri facciano obbiezioni circa la giurisdizione stabilita. Forster attacca l'amministrazione di Cipro, che fu fatta secondo le leggi turche. Harcourt e James dubitano che i Governi stranieri scorgano con sodisfazione i loro nazionali risidenti a Cipro posti sotto la giurisdizione inglese. Northcote replica che esistono motivi di mettere gli stranieri abitanti in Turchia sotto la protezione delle Corti consolari, ma questi motivi cessano quando gli stranieri passano sotto la dominazione inglese. Resta a sapersi se altri Governi faranno obbiezione contro le sentenze pronunciate verso i nazionali dai tribunali inglesi. Northcote conclude che i discorsi pronunziati alla Camera confermano che Cipro fu un buon acquisto per l'Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. (Camera dei deputati) Sono lette due Proposte di legge ammesse dagli ufficii, una di Martelli per aggregare al circondario di Milano il Mandamento di Saronno; l'altra di Mascilli per aggregare il comune di Cercemaggiore al circondario di Campobasso e alla provincia di Molise.

Sono annunziate alcune interrogazioni dirette al ministro dell'interno: di Cavallotti sopra il contegno delle autorità governative nei fatti accaduti domenica scorsa a Milano, a Genova e ad Anghiari; di Lioy intorno a disordini ultimamente avvenuti a Chioggia e a Milano; di Cadronchi sulle recenti dimostrazioni repubblicane avvenute in alcune città, e sugli intendimenti del governo di fronte alla agitazione dei partiti sovversivi; di Marcora circa la condotta del governo in occasione della Commemorazione delle Cinque Giornate e del 6 febbraio celebratesi a Milano, le quali interrogazioni vengono accettate dal ministro De Pretis, ma dovendo egli attendere tuttavia alcuni ragguagli, sono rimandate a dopo la discussione del bilancio dell'entrata ora in corso, e si prosegue pertanto questa discussione.

Lugli dice che se qualche tempo fa potevasi dubitare della convenienza e opportunità di abolire gradatamente, come fu proposto, la tassa sul macinato, ora che viene constatato e il pareggio e il progressivo miglioramento dei bilanci, non è più lecito esitare; il paese reclama e attende questa abolizione di tassa, ed il Parlamento ed il Governo non devono indugiare a soddisfarlo in ciò, perchè fu dimostrato che la situazione finanziaria non può essere alterata.

Seismit Doda dice che, accusato di avere mentre era ministro taciuta la verità sulle nostre condizioni finanziarie, di avere esagerate le previsioni delle entrate, di aver con leggierezza di giudizio creduta possibile la abolizione di una tassa molto fruttifera, e perciò di avere ridestato il pericolo del disavanzo, gli incombe il diritto e l'obbligo di rispondere alle imputazioni fattegli per quella responsabilità che ebbe e mantiene degli atti della passata amministrazione. Rispondendo pertanto alle accuse rivolte dentro e fuori della Camera a quella amministrazione, e agli atti suoi, dimostra come la minoranza della commissione e il Perazzi cadessero in esagerazioni ed anco in inesattezze nei loro apprezzamenti e conclusioni sopra il bilancio dell'anno precedente e le previsioni del bilancio dell'anno corrente.

Le risultanze infatti del 1878, quantunque successive ad un anno poco o punto prospero, furono ciò nondimeno favorevoli più di quanto credevasi, e non era da meravigliarsene, in seguito a quanto erasi fatto dalla amministrazione per la migliore e meno vessatrice applicazione delle tasse. Rammenta parimenti altre riforme attuate o iniziate, dalle quali la finanza ricavò sensibilmente un accrescimento di proventi. Viene quindi al bilancio di cui ora trattasi, che egli compilò in circostanze diverse da quelle che poi sopravvennero, epperciò con previsioni allora giustificabili: e nemmeno posteriormente estimate dall' attuale ministro, lontano dal vero e dal possibile, poichè le sue variazioni non se ne discostano guari, e che forse per effetto della naturale potenzialità di alcune imposte saranno riconosciute fondatissime.

Enumera le diverse imposte la cui rendita tutto fa prevedere sarà certamente maggiore della calcolata e stanziata. Ciò stabilito e ammesso dalla stessa commissione del bilancio, soggiunge che essa interrogò il ministero sopra l'impiego dei probabili, anzi sicuri avanzi, e che il medesimo manifestò le sue intenzioni in massima, fra le quali principalissima quella della abolizione della tassa del macinato, come già deliberò la Camera, e della modificazione del balzello del dazio di consumo; e se per mantenere inconcusso il pareggio occorressero nuove imposte, si emetta quella sul consumo delle bevande alcooliche.

Queste appunto erano anche le sue intenzioni, e oltre a ciò egli preponevasi pure di procedere gradatamente a rilevanti economie amministrative, che riteneva e ritiene possibili ed opportune.

Conchiude respingendo l'accusa talvolta mossa contro la Sinistra, di essere stata cioè una delle cause della rovina finanziaria di parecchi Comuni, accusa che deve anzi rivolgersi a ben altro partito, e facendo voti che la Sinistra sia e si mantenga concorde e ferma nel confermare il suo voto del 5 dello scorso luglio, obbliando quello dell' 11 dicembre.

Il relatore Corbetta espone partitamente i criteri che guidarono la minoranza della Commissione nel formare i giudizi suoi, e nel proporre le sue conclusioni; non ha motivo di variarle, quantunque egli pure ammetta che le discrepanze sono di menomo rilievo. Secondo lui, la vera questione consiste nel determinare se il bilancio del 1879 ha la potenzialità di dare prodotti maggiori e sopravanzi, con cui sia lecito, senza compromettere od anche lievemente turbare il nostro equilibrio finanziario, di abolire le tasse che maggiormente gravitano sulle popolazioni. Consiste ino tre nel vedere se le economie possono farsi nei vari rami delle amministrazioni, e in quale proporzione, e se mediante le medesime sia dato di procedere a parecchie nuove spese. Egli a codesti riguardi non può consentire con taluni oratori, se non facendo amplissime riserve, sebbene non dubiti del miglioramento notevole attualmente già conseguito, e probabilmente progressivo nelle nostre condizioni finanziarie. E non può massimamente convenire con chi per eccesso di zelo economico, vorrebbe toccare agli ordinamenti militari e, quasi, discioglierli.

Del resto avverte che non devesi mai, ed ora specialmente, discutere un bilancio col preconcetto di arrivare a conchiuderlo con una cifra preventivamente stabilita, nell'intento di dimostrare una cosa piuttosto che un'altra. Protesta che non ebbe nè poteva avere siffatto preconcetto. È convinto non lo abbia alcuno in qualunque parte della Camera segga, e che da tutti si miri a serbare ad ogni costo intatto e saldissimo l'equilibrio e il credito finanziario della patria.

Vienna 25. A Seraievo giunse un battaglione di bosniaci licenziati dall'esercito turco, reduci dalla prigionia in Russia. Telegrafano da Pest che il governo assegnò 1,200,000 fiorini a favore di Szegedin.

Berlino 25. Si considera prossimo l'accordo di Bismarck col papa. Manteuffel sarebbe designato a governatore d'Alazia-Lorena. Fu presentato un progetto di legge che modifica la tassa sul bollo delle cambiali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. A Ravenna al mercato di sabato scorso il grano fu contrattato al prezzo medio di L. 21.27 l'ettol. il gran turco a L. 10.61, la segale a L. 13.48 e l'avena a L. 8.02.

Vini. *Livorno 22 marzo.* Di Toscana, in ribasso le qualità secondarie. Vini di Napoli. Scoglietti da L. 27 a 28 l'ettolitro senza fusto nel molo. Sconto 2 0|0.

Caffè. *Genova 22 marzo.* Sul nostro mercato l'articolo si mantenne in calma durante l'ottava, in conseguenza dei lievi ribassi avvenuti nei mercati esteri, e i compratori da noi si mantengono in riserva.

Zucchero. *Genova 22 marzo.* Sul nostro mercato regnò la più completa calma, e le qualità raffinate tendono al ribasso, per mancanza di compratori, i quali si tengono in disparte in conseguenza della nuova tariffa proposta, la quale non andando in discussione che al mese di maggio, non potrà essere messa in vigore che al primo di luglio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.20	a L. 83.30
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	" 85.25	" 85.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	" 235.75	" 236.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 |—	2.36 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 24 marzo

Rend. franc. 3 0|0	78.40	Obblig. ferr. rom.	—.—
" " 5 0|0	113.70	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	77.70	Londra vista	25.28 |—
Obbl. lom. ven.	153.	Cambio Italia	8 7|8
Obblig. ferr. V. E.	259.	Cons. Ingl.	96 7|8
Ferrovie Romane	91.—	Lotti turchi	44.—

LONDRA 24 marzo

Cons. Inglese	96 7|8 a —.—	Cons. Spagn.	14 1|8 a —.—
" Ital.	77 —| a —.—	" Turco	11 1|2 a —.—

BERLINO 24 marzo

Austriache	442.	Mobiliare	119.—
Lombarde	436.—	Rendita ital.	78.10

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 196 3 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Il 29 marzo corr. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale la vendita, all'asta, di passa 600 di bosco, legno morello ricavato dal taglio del bosco comunale Badascola di Sotto, al prezzo di L. 12 per passo.

La vendita seguirà in lotti di passa 50 circa ciascuno ed il deposito per ogni lotto è stabilito in L. 100 a garanzia dell'offerta ed in L. 50 per le spese d'asta che sono a carico dei deliberatarii.

Il pagamento è stabilito in due eguali rate, una alla consegna e la seconda due mesi dopo.

I capitolati sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Muzzana, il 13 marzo 1879.

IL SINDACO
Brun Giuseppe.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che **l'antica fabbrica di fiori artificiali** sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori** e **palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti **terreni a lunghissime more**, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

ANTICO ALBERGO
Ristoratore e Birraria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo *S. Gallo*.

100 Stanze da una e due persone a L. **2** e **3.50** *compreso il servizio* — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Caffettieri della nostra città.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio; *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderlo colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come timbro qui sopra.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

ALLA FARMACIA BIASIOLI - UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dalla Emoroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci

rità degli uomini della Destra. Essi vanno letti e meditati da chi intende sceverare i fatti che più importano al paese dalla solita fraseologia politica. Ma quale conto se ne terrà?

Al Senato giunse per telegrafo al presidente Tecchio la brutta notizia della morte improvvisa del Senatore Berti nel Consiglio comunale di Venezia.

Il povero presidente ne fu tanto turbato, che dovette abbandonare il banco della presidenza. L'annunzio fatale del resto fu doloroso per tutti, giacchè il Berti era generalmente amato e stimato.

Avremo presto quel rimescolamento di prefetti, che si è annunciato. È l'opera maggiore di questo Ministero il far cangiare di posto la gente.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 24: Viene smentita officiosamente la notizia delle offerte di prefetture ad uomini politici, propalata in questi ultimi giorni. I decreti relativi agli ulteriori movimenti di prefetti, si presenteranno alla firma probabilmente giovedì.

Si fa correr voce che si tratti nuovamente di un rimpasto ministeriale, secondo il quale Coppino passerebbe all'interno. De Sanctis entrerebbe come ministro dell'istruzione, e Baccarini dei lavori pubblici. Però questa voce ha poco credito, ritenendosi improbabile simile combinazione.

In Sulmona, Circondario di Aquila (Abruzzo Citeriore) vi sono le monache celestine francesi. Queste con pubblica cerimonia vollero celebrare la vestizione di una giovane novizia, nativa di Siena. Di ciò informati il procuratore del re, il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza, intervennero, e sciolsero la funzione, in nome della legge, impedendo la vestizione, perchè soppressi gli ordini religiosi. Non avvenne alcun disordine. Si dice che le monache francesi verranno sfrattate per ordine del governo.

ESTERO

Austria. I fogli ungheresi esprimono la loro gratitudine per la premura con cui l'Europa concorre a lenire le sofferenze dei danneggiati dall'inondazione di Szeghedino. L'*Ellenör* scrive: «L'Europa concorre con l'Ungheria alla riedificazione di Szeghedino. I soccorsi inviati a tale scopo segnano una bella pagina nella storia della civilizzazione e dell'umanità, che servirà a provare ai più tardi nepoti che i popoli civili sono fratelli. «Il *Hon*, esprimendosi in termini quasi eguali, accenna alla stampa austriaca che fu la prima a promuover questa manifestazione generale di simpatia che ha luogo in Inghilterra, in Francia, in Italia e in Germania, cosa, dice il *Hon*, che l'Ungheria non potrà mai dimenticare.

Francia. La *République Française* e la *France* dichiarano che avrebbero preferito di adottare un *mondus vivendi* per tenere le sedute delle Camere a Parigi, senza procedere alla soppressione di un articolo della Costituzione. Tuttavia quei periodici non dubitano che dopo la votazione della Camera approvante la riunione del Congresso, anche il Senato vi aderirà. Nelle sfere parlamentari si assicura che la proposta di riunire il Congresso troverà in Senato pochi oppositori.

— Furono destituiti 2 avvocati generali di Parigi, 4 procuratori della Repubblica nei dipartimenti. Ebbero luogo inoltre molti trasferimenti.

— Furono graziati 6 condannati per l'insurrezione di Marsiglia del settembre 1870. Fra breve saranno concedute parecchie centinaia di grazie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

(Continuazione e fine).

200. *Avviso d'asta.* Il 27 marzo corr. avrà luogo presso il Municipio di Socchieve un'asta per la novennale affittanza del monte casone Mediana sul dato dell'annuo affitto di lire 2012 e del monte Chiansavei sul dato dell'annuo affitto di lire 1510.

201. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Mortegliano.

202. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa, avanti il Tribunale di Udine, da Marzuttini Paolo di Udine contro Fanna Ferdinando di Cividale, fu dichiarato compratore pel prezzo di lire 6600 dell'immobile esecutato il sig. G. B. Angeli. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade il 5 aprile p. v.

203. *Avviso d'asta.* Il 29 marzo corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avranno luogo gli incanti per la vendita di passa 600 legno morello (ciascuno di m. 3.40) confezionato ed accatastato nel bosco Bodascola di Sotto.

N. 1050

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO D'ASTA.

Presso questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. alle ore 12 meridiane sarà proceduto all'appalto dei lavori stradali sotto indicati, e ciò col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, avuti per base i progetti tecnici approvati con deliberazione 17 corr. n. 1050.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni 10 (dieci).

Saranno ammesse alla gara soltanto persone d'idoneità provata a mezzo d'un certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'ing. capo del Genio Civile governativo o dell'ufficio Tecnico provinciale, oppure anche da un ingegnere Civile, vidimato dall'ingegnere capo della Provincia.

Le condizioni del contratto sono indicate nei capitolati d'appalto relativi, fin d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Lavori da appaltarsi

a. Manutenzione quinquennale della strada Carnica provinciale del M. Croce, tronco I. da Piani di Portis per Amaro, Tolmezzo, Villa Santina fino al torrente Degano e fino al confine dell'ex distretto di Rigolato presso Chianis. Importo annuo a base d'asta L. 10215.27. Deposito per l'asta L. 1000 in biglietti della B. N. Cauzione di contratto, un quinto dell'importo deliberato.

b. Manutenzione come sopra della strada Carnica provinciale del Monte Croce, tronco II. dal confine dell'ex distretto di Rigolato presso Chianis, per Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri fino al confine Bellunese verso Sappada. Importo annuo a base d'asta L. 6240.58. Deposito per l'asta L. 600 in viglietti della B. N. Cauzione di contratto, un quinto dell'importo di delibera.

c. Manutenzione per un quinquennio della strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo fino al confine Bellunese al piede del M. Mauria. Importo annuo a base d'asta L. 10274.83. Deposito per l'asta L. 1000 in viglietti della B. N. Cauzione contrattuale, un quinto dell'importo deliberato.

Udine, 24 marzo 1879

Il Prefetto presidente, CARLETTI.

Il deputato, *A. di Trento*

Il segretario, *Sebenico*

Biblioteca civica di Udine. *Nuovi acquisti*: Becquerel, Des forces physico-chimiques, Paris, 1875, fig. — Helmholtz, Theorie physiologique de la musique, Paris, 1874. fig. — Ferraris, Moneta e corso forzoso, Mil. 1879 — Ricca Salerno, Teoria dei prestiti pubblici, Mil. 1879. — Gentile, Le elezioni ed il broglio nella Rep. Romana, Mil. 1879. — Commemorazione del Gen. A. Lamarmora, Fir. 1879. — Pauli Veneti, Logica, Ven. 1559 — Lanzoni. De coronis etc in antiq. convivis, Ferrariae 1715. — Rubeis B. M. De Caritate, Ven. 1758. — Dio Chrisost. Orationes, Ven. 1585. — Pujati, de Morbo Naroniano, Feltriae 1747. — Fr. Leonardi de Utino, Sermones de legibus, Vicetiae, 1479. — Riccio, Monete delle antiche famiglie romane, Napoli, 1836, fig.

Opere periodiche:

Annali di statistica pubb. ufficiale — Archivio di Statistica del Pateras — Archivio Storico Veneto — Archeografo Triestino (tutte in corso).

Doni fatti alla Biblioteca: Dal sig. co. N. Mantica, Resoconto ecc. della Pia Casa di Ricovero di Udine, Udine 1879 — Dal Municipio di Attimis, Statuti del Comune di Attimis del sec XV, Udine 1879 — dal sig. Fr. Vigano. La Questione religiosa, di I. Pereire tradotta, Mil. 1879.

Cronaca della Biblioteca. Nel passato mese di gennaio si ebbero lettori 1022 e nel febbraio 747.

Società dei reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. Dall'Assemblea dei Reduci dalle patrie campagne tenuta il 23 corr., venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio sulla gestione 1878 e la Relazione dei Revisori dei conti. Fu accettata la proposta del Consiglio di distribuire lire 200 del fondo sociale a 10 soci poveri. Venne approvato ad unanimità il Regolamento interno. Fu pure nominato ad unanimità il sig. Lobero Giacomo ad esattore della Società. Infine, essendo pervenuta anche la rinuncia a Consigliere del sig. Rizzani cav. Francesco, l'Assemblea nominava in luogo dei tre Consiglieri rinunciatari, i signori Sgoifo Antonio, Rubini Carlo e Beltramelli Antonio.

Udine, 25 marzo 1879.

La Presidenza.

Un giornale clandestino, che per farsi scorgere cammina sulle traccie del *Giornale di Udine*, gettandogli contro tutti i di le sue ingiuriose giaculatorie, ha avuto la strana idea di poter far credere le sue bugie sopra cosa di fatto materiale, asserendo con stupida malafede che il *Giornale di Udine* « prese a dimostrare « i grandi vantaggi prodotti dall'irrigazione in « terreno anche senza coltivazione. »

Non soltanto queste cose il *Giornale di Udine* non le ha mai dette e nè tampoco sognate, ma ha detto più volte il contrario e confutato perfino quelli che non comprendevano come quanto più prodotto si chiede alla terra, tanto più si deve darle. Prati irrigatorii senza concimazione sono assolutamente impossibili; e se la concimazione è continua come quella procacciata dalle acque pregne di sostanze concimanti della Vettabia, tanto meglio. Quella non una mancanza ma una sovrabbondanza di concimazione, che non dovrebbe essere ignorata da chi intende parlare d'irrigazione.

Diversi cittadini di Palmanova i quali questa sera 23 marzo 1879 assistettero al trattenimento musicale dato dai sig. soci della Compagnia denominata Giovanni d'Udine, non possono a meno di tributare all'intero Corpo vocale ed al suo sig. Istruttore e Presidente della Società, le più sincere dimostrazioni d'encomio e soddisfazione per il trattenimento dato loro, e sperano che i sig. soci vorranno far loro il sommo favore, quanto più presto possibile, di venire una seconda volta in Palma per passare una dilettevole serata come quella di questa sera. (*Seguono le firme*).

Palmanova, 23 marzo 1879.

Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:

Somma antecedente	L. 10.—
G. B. Doretti e soci	L. 5 —

Dall'America. Ci viene comunicata per l'inserzione la seguente lettera scritta da certa Elena Narduzzi a G. B. Manzano gastaldo dei co. di Colloredo in Felettis:

Carissimo amico,

Vengo io a farvi sapere lottimo stato di mia perfetta salute e così spero di voialtri e la intiera famiglia del mio padrone. Ora vi faccio sapere il mio stato dopo della mia salute che io piango sempre giorno e notte a pensarmi dei buoni sugerimenti che voi e i miei padroni che mi fate, ma sono restada inganada della mia famiglia e se voi avete visto tante lagrime che sono sortite dei miei ochi si spaventaresti, ora sono tanto aflita dele tante angustie che io provo in questi strani paesi io vi prego per carita a pregare i miei padroni se mi richiedesono in servicio nele loro famigle io vegnarei tanto volentieri in casa loro e saro sempre a loro desposicione, se voi o i miei patroni mi facese la carità di mandarmi 2 cento franchi in oro e li altri pensero io, si spende 3 cento in oro e trenta franchi di carita, io mi agiungerei a casa subito che io non stoi in questi posti in questa cita, la mia famiglia miano mesa in liberta per che mi vedevano sempre a piangere, io sono fuori dela familgia, la famiglia e a Santa Fè, e io sono in servizio a Rosario con un signor, la mia famiglia miano dato liberta che vegno a casa quando che vojo che un giorno ritornerano anche loro, io o tante cose da dirvi che non sapete dela Merica, io non vi dico giente desidero di venire in persona a dirle:

Dite a queli che dicono di venire ala Merica che in breve tenpo venira una persona à parlare con loro epoi venirano.

Vi saluto voi e Ana e tuta la intiera familgia dei miei patroni e sono la loro fedele

Elena Narduzzi.

Rosario, il 15 febbraio 1879.

La direzione e questa: Alle Mani della signora Elena Narduzzi in Famigia del Antenor: Pita America Buenosiares ferma in Rosario al n. 135.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Mercoledì. *Ludro e la sua gran giornata.* Commedia in 3 atti di F. A. Bon, e farsa.

Giovedì. *Il fratello d'armi.* Dramma in 4 atti di G. Giacosa **nuovissima** per Udine e farsa. Serata della prima Attrice.

Venerdì. **Riposo.**

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. *I Danicheff.* Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Lunedì. *Mercadet l'Affarista.* Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

Ringraziamenti.

Scarsa ricompensa al beneficio ricevuto, languida espressione della gratitudine che io tengo in cuore, è questo atto di ringraziamento che mando all'egregio dott. Ferdinando Franzolini, Chirurgo primario dell'Ospitale di Udine. Sono certo però che l'animo suo generoso e gentile saprà apprezzare meglio delle parole il sentimento da cui sono dettate.

Mia figlia Caterina nacque il 22 maggio 1876 con un tumore alla nuca, poco appariscente dapprima, ma che cresceva poi, può dirsi, a vista d'occhio, talchè ai primi del corrente anno era arrivato al volume di un grosso pugno, di colorito rossoviolaceo, evidentemente formato da vasi sanguigni. Questa bambina sofferente, deforme, era il cruccio dei genitori, che fiduciosi ricorsero al dott. Franzolini, passato allora da Sacile ad Udine nel nuovo suo posto. E il Franzolini accorse premuroso alla preghiera del padre, intraprese la cura, e con pazienti e ripetute operazioni elettriche, poco o punto dolorose pella bambina, riuscì alla perfetta guarigione. La intelligente applicazione di quella recentissima e brillante scoperta che chiamano elettrolisi dei tumori, fatta dall'egregio dott. Franzolini sulla mia Caterina, la ridusse in pochi mesi appieno libera dalla congenita imperfezione, e tolse ai genitori il dolore di vederla crescere deforme ed ammalata.

Ma alla valentia del Chirurgo che ama veramente la scienza e ne segue i progressi, il dott. Ferdinando Franzolini accoppia le doti più squisite di un animo gentile e generoso, mentre dopo i ripetuti viaggi espressamente fatti, e le cure premurosamente prestate, rifiutò ogni compenso.

Quella riconoscenza che deve un padre a chi gli ha risanata la figlia, che deve ognuno a chi gli ha prodigato favori, io sento vivissima pel dott. Franzolini, e soddisfo ad un bisogno nello esprimerla pubblicamente.

Sacile, 23 marzo 1879.

Giacomo Fabio
Impiegato Municipale.

—

La famiglia Bellina vivamente commossa per le dimostrazioni di stima tributate al suo caro estinto, crede dovere pubblicamente esternare i suo ringraziamenti a quei gentili, che presero parte ai funerali, cercando con tale dimostrazione di renderle meno acerbo il dolore della disgrazia incoltale.

Cividale, 25 marzo 1879.

Antonio Berti.

Una notizia giuntaci jeri da Venezia ci ha dolorosamente sorpresi. Il Senatore Berti non era soltanto un uomo eminente nell'arte sua medica ed onestissimo, ma anche colto nelle lettere, delle quali aveva dato in verso ed in prosa nobilissimi saggi.

Egli era uno dei giovani coi quali ebbi domestichezza, avendolo conosciuto a Venezia dopo l'università e prima che egli vi andasse, e veduto la prima volta con altri giovani presso un colto vecchio cieco. Dopo fummo sempre in ottime relazioni, ricordando ogni volta che ci siamo riveduti a Venezia, a Treviso, a Milano, a Firenze, a Roma, a Napoli ecc., quei giorni in cui tutti quelli che pensavano all'Italia s'intendevano subito ed erano tra loro come vecchi amici.

Una volta rivedendolo ebbi a ringraziarlo della più desiderabile lode che si potesse ricevere e che egli diede a certi scritti miei, dicendo che facevano pensare. Colla scarsa libertà che s'aveva difatti era un grande risultato quello di poter dire che si aveva fatto pensare qualcheduno. Convien dire, che era più facile allora cogli affetti concentrati e partecipati da tutti, che non ora colla libertà nella quale si svolsero piuttosto le passioni personali, che si trovano in contrasto tra loro e che distraggono dallo scopo comune anzichè farci tutti concorrere ad esso collo studio e coll'opera.

Antonio Berti era tal uomo, che non sarà mai dimenticato da nessuno che lo conobbe. C'era in lui tanta armonia fra il cuore e la mente, tanta gentilezza, tanta coscienza del bene da farsi, tanto ardore per tutte le opere belle, utili e buone, tanta dolcezza congiunta alla fermezza di carattere, che amici aveva di molti e non saprei che avesse potuto avere un nemico. E così sen vanno i migliori l'un dopo l'altro come le foglie dell'albero al soffio del vento brumale. Beato pure il Berti, che lasciò dietro sè la memoria del bene voluto e fatto durante la sua vita.

P. V.

Crudel fato ci tolse per sempre il Senatore **Antonio Berti!**

Io non piango soltanto la perdita del grande Patriota, dell'esimio Scienziato, che occupava illustre posto fra i primi luminari d'Europa: — ad altri il tessere elogio pari a tanto merito.

Io ricordo il migliore fra coloro, la cui amicizia onora: — io deploro la fine di Lui, che mi amava con affetto paterno e mi giovava di saggio consiglio.

Non par vero ancora che così terribilmente dovesse finire una vita ancor giovane, tanto cara e tanto utile. — L'animo è oppresso dall'inattesa sciagura.

Povera famiglia! — Nulla può consolarti da questa novella jattura. — Tutto perdesti in Lui e non varrà a lenire l'infinito dolore il solenne tributo d'onoranza e d'affetto, che d'ogni parte d'Italia gli sarà reso, quale ultimo e meritato omaggio alle Sue grandi virtù.

Udine 25 marzo

S. De Faveri.

Cane perduto. Ieri verso le ore 2 1\|2 pom. scomparve dalla porta di casa un cagnolino da caccia di 3 mesi circa d'età, e di pelo grigio. Chi trovatolo lo condurrà al suo padrone in via Cavour n. 42 riceverà conveniente mancia.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella seduta di jeri l'altro della Camera alta inglese, lord Salisbury, rispondendo a Strathe-den, ha fatto importanti dichiarazioni. Se da un lato egli ha detto che la flotta inglese lascia il mare di Marmara perchè lo sgombero dei russi dalla Rumelia non rende più necessaria la sua presenza in quel mare, e se ha altresì ammesso che finora i russi mantennero i loro impegni e che non havvi quindi motivo di supporre che non continuino a mantenerli, dall'altro egli ha fatto pur balenare la possibilità che il trattato di Berlino non venga eseguito, nel qual caso il Sultano sarebbe autorizzato a domandare l'assistenza dei suoi alleati. Il Governo, ha soggiunto il capo del *Foreign-Office*,